

VareseNews

Piloti e stewards: “sciopero bianco” contro i tagli di Alitalia

Pubblicato: Sabato 1 Settembre 2007

A Malpensa è in atto una sorta di sciopero bianco da parte dei dipendenti Alitalia. Il piano industriale che penalizza lo scalo della brughiera e che comprende tagli e avviamenti alla pensione per un migliaio di lavoratori non piace. **Un centinaio di voli tra giovedì e venerdì sono stati cancellati, altri subiranno la stessa sorte nei prossimi giorni:** si tratta di voli a corto e raggio di Alitalia Express (Ancona, Zurigo, Strarburgo, Ginevra, Marsiglia, Bologna, Dusseldorf, Krakow, Timisoara, Nizza, Stoccarda, Pisa, Monaco, Varsavia e Bilbao le mete cancellate). **Ufficialmente le cancellazioni sono state spiegate con motivi tecnici:** non ci sono agitazioni sindacali in atto, ma **i piloti e gli steward si limitano a mettere in pratica rigidamente il regolamento.** In altre parole una sorta di sciopero bianco in coincidenza con le ipotesi di disimpegno di Alitalia da Malpensa di cui i dipendenti di Alitalia Express temono di essere i primi esuberanti designati tra i mille dei quali si parla in questi giorni.

«Alitalia Express è destinata a morire – spiega il segretario generale della Fit Cisl **Dario Balotta** a Repubblica -: è la società partecipata con sede a Malpensa che opera voli a breve raggio con velivoli Embraer e Atr. Questa flotta, che alimenta i voli intercontinentali e l’hub di Malpensa, nella strategia del nuovo piano Alitalia non serve più a niente. I piloti e il personale di volo fa sciopero bianco per la propria sopravvivenza».

Tutti che protestano dunque: dipendenti, [sindacati](#), [Sea](#), politici lombardi guidati da Formigoni e dalla Moratti che bollano il piano Alitalia come miope. D’altro canto l’Unione Europea ha risposto a chi minacciava ricorsi che **il piano non è in contrasto con le norme europee.**

A dare **un barlume di speranza sul futuro di Malpensa ci pensa Giuseppe Bonomi**, presidente di Sea, società che gestisce gli scali milanesi. In [un’intervista al Corriere della Sera](#) Bonomi ha ribadito che **«altre compagnie hanno enormi interessi** per gli spazi che resteranno liberi, Sea ha un piano di marketing commerciale piuttosto aggressivo, che ovviamente ora terrà conto degli annunci di Alitalia: la compagnia di bandiera in un accordo del 2005 dichiarava di “aver costituito presso Malpensa uno snodo di traffico aereo (hub) e di considerare elemento fondamentale della sua strategia industriale lo sviluppo della propria presenza sull’aeroporto” – ha detto Bonomi al Corriere della Sera -. Il contratto indica benefici economici per Alitalia, in base ad esso la **Sea ha programmato importanti investimenti:** ora **stiamo valutando se si profilano degli inadempimenti contrattuali e l’ipotesi di un’azione legale per chiedere i danni.** Con le scelte di Alitalia, in giro per l’Europa oggi stanno festeggiando in molti: sia le compagnie che rimpiazzeranno Alitalia sulle rotte

sopprese, sia chi acquisterà. Con questo piano **un intero pezzo del Paese non avrà accesso diretto ai voli intercontinentali**, quelli economicamente più vantaggiosi e senza la concorrenza dei low cost: è una **scelta autolesionista**. Il discorso sulle merci poi non regge: in maggioranza le merci viaggiano nella pancia dei voli passeggeri, quelli che si vogliono ridurre. Mi sembra l'ennesima contraddizione. La diatriba Milano-Roma è una prospettiva sbagliata per inquadrare il problema. Sarebbe una guerra tra poveri. Il "riposizionamento" su Malpensa è un danno per tutto il Paese – prosegue Bonomi -. I lavoratori che si sentono minacciati? Mettendo insieme la riduzione del lungo raggio e i numeri degli esuberanti, molti lavoratori faranno due più due, la tensione sociale al Nord aumenta. **Noi stiamo lavorando per creare un network tra gli aeroporti del Nord Italia**, con Malpensa al centro. Abbiamo la fortuna di lavorare in un grosso bacino, con una domanda non ancora del tutto intercettata».

Infine **la situazione finanziaria della compagnia di bandiera**: al 31 luglio, l'indebitamento netto del gruppo è pari a 1 miliardo e 50 milioni di euro, l'1,5% in più rispetto a fine giugno mentre le disponibilità e i crediti finanziari a breve ammontano a 592 milioni, con una riduzione del 3,3% rispetto ai 612 milioni di fine giugno.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it